LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il Cagliari va in vantaggio, ma nel secondo tempo entra Robi e dà la sveglia

Baggio salva un piccolo Milan

Un capolavoro il suo assist-gol per Dugarry

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

Un'invenzione di Robi Baggio, mandato in mischia da Sacchi solo in avvio di ripresa, quando la partita sembrava compromessa, ha servito sul destro di Dugarry (21') la palla-gol dell'1-1 ed ha salvato il Milan dalla sconfitta. Un'altra grande giocata del Divin Codino si è stampata sul montante, a portiere battuto. Ma se quel pallonetto, girato in porta di controbalzo su rimessa laterale di Maldini (34'), fosse entrato, avrebbe premiato oltre i meriti un Milan che, nel primo tempo, s'era fatto mettere sotto dal Cagliari.

Lo stellone che, proprio a Cagliari, aveva salvato Sacchi nella prima partita delle qualificazioni mondiali con la Svizzera (pareggio di Eranio in zona Cesarini), è tornato a dare una mano all'ex ct sullo stesso campo e in un momento delicatissimo. E' il primo pareggio della gestione Sacchi, ma vale come una vittoria.

I sardi erano passati in vantaggio al 43' con Tovalieri grazie ad un errato rinvio di testa di Costacurta, che ha fatto del suo meglio per dimostrare a Maldini che ha sbagliato a convocarlo in Nazionale. Sul pallone s'era avventato Silva, rimettendolo nell'area piccola dove Tovalieri gli dava il colpo di grazia. Più tonici rispetto alla batosta di una settimana fa a Marassi, i rossoblù apparivano meglio organizzati e il loro contropiede teneva in allarme il Milan anche perché un guardalinee, poco oculato, sorvolava su un fuorigioco di O'Neill che si presentava solo davanti a Rossi e si faceva deviare in corner il sinistro-gol. Su un'altra offensiva di O'Neill, Maldini contrastava l'argentino sulla soglia dell'area milanista facendolo cadere. O'Neill protestava e invocava il rigore ma Ceccarini (alla sua 100ª presenza in A) riteneva regolare il contatto.

Un Milan inguardabile, con Dugarry troppo isolato in balia di Scugugia e di Villa, con Savicevic e Simone irriconoscibili. E nell'intervallo Sacchi provvedeva a sostituirli con Baggio e Blomqvist. Una felice intuizione. Due forze fresche che, a gioco lungo, facevano la differenza. Mazzone non riteneva di effettuare cambi, nonostante il notevole dispendio di energie in un primo tempo combattuto e il terreno appesantito dalla pioggia caduta alla vigilia. Il Milan assumeva l'iniziativa e metteva in affanno la difesa cagliaritana che, in precedenza, aveva tenuto sotto controllo la situazione.

Baggio, sommerso dai fischi del pubblico per un tiro a lato, si vendicava poco dopo. Su un pallone che sembrava perso (almeno per i sardi, che si fermavano), l'ex juventino insisteva, recuperandolo quasi sulla linea di fondo e, con una torsione del corpo, da posizione impossibile con un retropassaggio costruiva un assist vincente per Dugarry il cui destro, secco e angolato, non perdonava Abate.

Il Cagliari, che s'era un po' adagiato sull'1-0, aveva un contraccolpo psicologico e, dopo il pareggio, non reagiva con la necessaria determinazione alla ricerca del successo. E Baggio, al 34', avrebbe potuto addirittura realizzare il match-ball.

E' stato proprio lui, Baggio, il migliore in campo e ora c'è chi si chiede come Sacchi possa rinunciare a un giocatore di classe come lui. Sacchi ha detto che il campo è il giudice che dà le risposte. A Cagliari è arrivata la prima. Certo che se Baggio continuerà a giocare sui livelli di ieri, Sacchi non potrà farne a meno.

Ma il Milan ha molti problemi. La difesa, a parte le incertezze di Costacurta e le ingenuità di Reiziger, non dà piena sicurezza come negli anni ruggenti, anche se Baresi (ieri alla 700ª gara ufficiale nel Milan) e Maldini si salvano con la grande esperienza. A centrocampo, a parte Albertini, ci sono elementi logori che difettano di brillantezza sul piano atletico più che tecnico. Il discorso vale per Boban e Eranio, ma anche per Savicevic. E in attacco, indisponibile l'infortunato Weah sino a febbraio e con Simone lontano parente di quello che s'integrava alla perfezione con il liberiano, manca il colpo del ko, anche se Dugarry, al suo quarto centro in undici partite, dimostra di non aver perso confidenza con il gol. Il Milan, per tornare vincente, è da rifondare a metà.

Bruno Bernardi

CAGLIARI (5-3-2)		MILAN (4-4-2)	
ABATE	6	ROSSI S.	6.5
PANCARO	6	REIZIGER	5.5
VILLA	6	BARESI	6
TINKLER	6	COSTACURTA	5
SCUGUGIA	5.5	MALDINI	6
BETTARINI	5.5	ERANIO	6
SANNA	6	BOBAN	5.5
BRESSAN	6	(38' s.t. AMBROSINI)	s.v.
(26' s.t. LONSTRUP)	s.v.	SAVICEVIC	5
O'NEILL	6.5	(1' s.t. BAGGIO R.)	7
(48' s.t. COZZA)	s.v.	ALBERTINI	6
DARIO SILVA	5.5	SIMONE	5
TOVALIERI	6.5	(1' s.t. BLOMQVIST)	6
		DUGARRY	6.5
All.: MAZZONE	6	All.: SACCHI	6

1 1

Arbitro: CECCARINI 5

Reti: p.t.: 43' Tovalieri, s.t.: 21' Dugarry.
Ammoniti: Eranio, Albertini, Bettarini, Reiziger, Dario Silva. **Spettatori:** paganti 12.253, incasso 368.000.000, abbonati 9.460, quota abbonati 215.692.000.

Sacchi: il mio Diavolo va in altalena

«Manca la continuità di gioco e di risultati» Mazzone: contro di me Robi è sempre super

CAGLIARI. «Un primo tempo certamente non buono, cui ha fatto seguito una ripresa leggermente migliore ma poco divertente», dice Sacchi. E prosegue: «Questo Milan deve ancora lavorare molto. Appare, infatti, come una squadra dai mille volti: subito dopo una buona prestazione torna a mostrare momenti di pausa e di caduta non ancora chiari. Spero di trovare, perciò, un solo volto, ma soprattutto quella continuità di gioco e di rendimento che attualmente manca».

L'Arrigo non ha nulla da eccepire, invece, sul risultato: «Il punteggio finale rispecchia l'andamento del gioco. C'è stato, per la verità, un altro avversario, che ha condizionato non poco entrambe le squadre: il campo. Le condizioni del terreno del Sant'Elia erano sicuramente pessime».

Non poteva mancare, visti i tempi, una domanda sul debutto della Nazionale di Maldini: «Io sono il primo tifoso degli azzurri e pertanto auguro all'amico Maldini tutto il successo che si merita. Ogni altra parola da parte mia in questo momento potrebbe essere male interpretata e non voglio correre questo rischio».

In gran forma Carletto Mazzone, che vede migliorare il suo Cagliari: «Mi stavo illudendo sul fatto che, finalmente, poteva essere la nostra giornata. Poi, invece, l'ingresso di Baggio mi ha rovinato il sogno di battere il Milan. Ad un certo punto, infatti, ho perfino gridato al fantasista: "Quando giochi contro di me, giochi sempre bene", e lui mi ha fatto un cenno conoscendo la stima che io nutro nei suoi confronti».

Poi il tecnico rossoblù torna sull'incontro: «Una partita non bella, che si è leggermente mostrata migliore nel secondo tempo anche per la vitalità degli avversari, che sotto la spinta di Baggio sono apparsi diversi rispetto ai primi 45 minuti di gioco. Così continua la nostra sofferenza, anche se vedo segni di miglioramento, soprattutto perché i miei giocatori mostrano più grinta. Adesso spero in un buon girone di ritorno e in un favore da parte della mia Roma, che dopo aver perso contro Atalanta e Udinese deve ora vincere contro il Piacenza».

Tra Cagliari e Roma, intanto, è annunciato uno scambio di portieri: oggi dovrebbe essere conclusa la trattativa per il prestito del romanista Sterchele alla squadra rossoblù e di quello di Pascolo ai giallorossi.

Vincenzo Frigo

Dugarry, magistralmente servito da Baggio, batte Abate con un gran destro: 1-1

CALCIO FLASH

Premio Fair Play Weah va a Lisbona

LISBONA. Oggi verrà proclamato e premiato il Fifa World Player of the Year, il miglior giocatore del 1996 scelto dai ct di tutto il mondo: in lizza Ronaldo, Shearer e Weah, vincitore dell'ultima edizione. Sempre oggi, la Fifa consegnerà a Weah (che ha confermato la sua presenza a Lisbona) il premio Fair Play.

Sonetti, lieve malore E' già stato dimesso

CREMONA. Sonetti, tecnico della Cremonese, a pochi minuti dalla fine della partita con la Lucchese è stato colto da un lieve malore. In ospedale i medici hanno diagnosticato uno spasmo da stress e lo hanno subito dimesso.

A Salerno gli ultras fanno sciopero del tifo

SALERNO. Gli ultras della Salernitana ieri hanno disertato la curva Sud, tradizionale sede del tifo granata, e distribuito migliaia di volantini prima della partita col Venezia: nel testo, parole dure contro il presidente Aliberti, il suo vice Del Mese, il ds Casella e l'allenatore Colomba. A fine gara, nonostante la vittoria per 1-0, la squadra è stata fischiata.

Incidenti ad Andria ferito Di Rocco

ANDRIA. Tafferugli scoppiati all'esterno dello stadio tra le due tifoserie hanno ritardato di dieci minuti l'inizio della partita tra Fidelis Andria e Nocerina (serie C1, girone B: vittoria dei locali per 1-0)). Le intemperanze dei tifosi sono proseguite anche all'interno ed è rimasto ferito il campano Di Rocco: trauma addominale e contusione al volto, 5 giorni di prognosi.

Gli spagnoli contro la sentenza Bosman

MADRID. I calciatori spagnoli sono sul piede di guerra contro i colleghi provenienti dall'estero e vorrebbero, malgrado la sentenza Bosman, norme che ne limitassero il numero: oggi decideranno quali azioni intraprendere. La legislazione spagnola, che permette ai sudamericani di acquisire la nazionalità dopo soli due anni di residenza nel Paese, riduce ulteriormente le opportunità disponibili per i giovani talenti di casa. In molte partite i calciatori spagnoli sono meno della metà.

A UDINE

I friulani con un guizzo di Poggi agguantano la vittoria al 91'

Quanto sei brutta Roma

Insulti a Sensi: «Sono frastornato»

UDINE. La nebbia friulana cerca in tutti i modi di nascondere ai tifosi una partita di rara bruttezza, in cui la Roma alza bandiera bianca e abbandona in via quasi ufficiale ogni proposito tricolore (se mai c'era stato). La squadra di Bianchi lascia al Friuli i tre punti e una netta sensazione di tristezza per l'assoluta pochezza del gioco espresso, i tifosi contestano le cervellotiche scelte del presidente Sensi e dei suoi collaboratori (nella curva ospite si sprecano le offese all'indirizzo del «patron» capitolino), i giocatori fanno vedere ben poca cosa in campo e lo stesso numero 1 del sodalizio giallorosso abbandona lo stadio udinese con le orecchie che gli fischiano lasciandosi andare ad un laconico, ma eloquente, «sono frastornato».

Da una Roma con otto operai, un fantasista svagato (Totti) e una punta spuntata (Balbo), in effetti si può cavare ben poco. Dal prossimo luglio ci sarà anche Paulo Sergio, preso dal Bayern Leverkusen con un contratto per due anni (il centrocampista brasiliano è atterrato ieri a Fiumicino, si fermerà nella Capitale per una settimana). Ma luglio è lontano e la Roma sembra il fantasma di se stessa.

Ma torniamo alla partita. L'Udinese si adegua alla tristezza generale per 90 minuti e, al 91', raccoglie l'intera posta con un guizzo di Poggi che giunge quando tutti i giallorossi hanno già la testa sotto la doccia. Alla fine della gara nessun romanista si permette di aprire bocca, mentre uno Zaccheroni raggiante evidenzia «lo spirito di gruppo ritrovato».

La gara va via per oltre metà del tempo sulle ali di una noia mortale. A centrocampo tengono banco i rinvii della coppia Thern-Di Biagio e il furore agonistico di un Rossitto che da solo tenta di arginare l'emorragia di palle perse dai suoi (saranno 70 alla fine). I lanci per Balbo e Totti sono a dir poco approssimativi, mentre Poggi e Amoroso evitano il tutto correndo come pazzi alla ricerca di qualche palla buona. Al 26' Helveg crea scompiglio fra i compassati romani incuneandosi sulla destra e sparando in mezzo una palla su cui Amoroso non arriva e su cui Petruzzi liscia disorientando anche Stroppa che gli sta dietro. Della Roma nessuna notizia, malgrado Balbo si prodighi nello smarcamento e Carboni lanci traiettorie all'indirizzo dell'ex più amato dai friulani.

Prima che la squadra di Bianchi dia segnali tangibili di esistenza passano sei minuti nella ripresa: Balbo alza un pallone al limite e si coordina per una semirovesciata stucchevole. La risposta viene dal reietto di Bianchi, Massimiliano Cappioli, che galoppa fino al cross e modella per Helveg che fa sussultare lo stadio: inzuccata e palo pieno. La gara si ravviva un po': Poggi va in gol al 17', ma un guardalinee sventola un fuorigioco di posizione di Amoroso. Il centrale Di Biagio, alla mezzora, va in percussione tutto solo fino al tiro e marchia a fuoco la traversa con un siluro su cui Turci non c'è. Cappioli manda di poco alto un tiro al volo su assist a destra di Helveg: è l'ultima occasione (al 32') prima del nuovo sonno della gara. Il risveglio brusco per la Roma avviene per mano (o meglio per testa) di Poggi, lesto ad avventarsi sul traversone di Orlando su cui Nicoli fa la sponda. La palla va nel sacco e la gara finisce.

Francesco Facchini

UDINESE (4-4-2)		ROMA (4-4-2)	
TURCI	6	STERCHELE	6
BERTOTTO	6	ANNONI	5.5
(38' s.t. NICOLI)	s.v.	(1' s.t. PIVOTTO)	6
PIERINI	6.5	PETRUZZI	6
CALORI	6	ALDAIR	6
ORLANDO A.	5.5	LANNA	5.5
HELVEG	6.5	TOMMASI	5.5
DESIDERI	6.5	DI BIAGIO	5.5
ROSSITTO	6.5	THERN	5.5
STROPPA	5.5	CARBONI	6
(8' s.t. CAPPIOLI)	5.5	BALBO	5.5
POGGI	6.5	(41' s.t. STATUTO)	s.v.
AMOROSO	6	TOTTI	5.5
(32' s.t. CLEMENTI)	s.v.	(15' s.t. DEL VECCHIO)	6.5
All.: ZACCHERONI	6.5	All.: BIANCHI C.	5

1 0

Arbitro: TOMBOLINI 6.5

Reti: s.t.: 46' Poggi.
Ammoniti: Lanna, Aldair, Totti. **Espulsi:** s.t.: 18' Lanna. **Spettatori:** paganti 3.374, incasso 117.727.000, abbonati 8.352, quota abbonati 289.930.000.

Il brasiliano Paulo Sergio è in Italia: da luglio giocherà nella Roma

MAROTTA
Tappeti • Arte Orientale
Antiquariato Europeo.

PERSIA • CAUCASO • TIBET • PAKISTAN • TURCHIA • CINA

L'antica Ditta Marotta, da tre generazioni, importa tappeti orientali e oggetti d'antiquariato direttamente dai luoghi d'origine. Una collezione che gli amanti della vera Arte Orientale, possono scoprire in una vasta esposizione.

Torino
P.za S. Carlo, 209
Tel. 517.25.84

Moncalieri
St. Carpice, 22
Tel. 646.74.27

Aperti anche la domenica pomeriggio
Orario: 15.00 • 19.00